

**OPEN FACTORY** » DICIOOTTO REALTÀ PADOVANE IN VETRINA

# Fabbriche aperte in 5 mila nei luoghi del “saper fare”

» Da Unox a Paoul passando per Berto's, Veneta Sedie **Bios Line**, Lago fino agli spazi del Bo dove i ricercatori si applicano su robotica e genomica

Famiglie dei dipendenti e curiosi tra stabilimenti e laboratori  
Carraro: «Importante rinsaldare il rapporto con il territorio»

**di Riccardo Sandre**

Sono stati oltre 5 mila i padovani che hanno dedicato la domenica alla scoperta delle aziende e dei laboratori di ricerca del territorio. Un successo dunque quello della seconda edizione di Open Factory, l'evento dedicato alla cultura industriale che, per il 2016, ha permesso a oltre 70 imprese del Nordest (10 quelle padovane a cui si aggiungono 8 laboratori di ricerca dell'Università) di aprire i propri stabilimenti alle famiglie dei dipendenti, ai cittadini e ai curiosi di tutte le latitudini.

A partecipare ai tanti eventi organizzati ieri, e considerati dal circuito del Touring Club uno dei cinque eventi da non perdere del fine settimana, sono stati complessivamente oltre 15 mila persone nel Nor-

dest, il 10% delle quali provenienti dal resto del Paese: Lombardia, Piemonte ed Emilia Romagna ma anche Sicilia, Puglia, Sardegna. «Quella del turismo culturale più che una moda è una vera e propria modalità di approccio ai territori ben consolidata nel resto d'Europa e negli Usa» spiega Antonio Maconi direttore dei programmi di Post Editori e organizzatore dell'evento. «Lo testimonia la candidatura della storica regione industriale della Ruhr a capitale europea della cultura già oltre 10 anni fa come pure il successo di questa stessa iniziativa». Famiglie, bambini, giovani e anziani (alcuni già appassionati di programmi televisivi tipo “Com'è fatto?”) hanno seguito con attenzione i percorsi interni alle grandi aziende del territorio osservando in

prima persona tutta la catena della produzione.

Dalle scarpe da ballo di Paoul, ai cantieri della bioedilizia di via Tommaseo, dai corsi di cucina legati alle tecnologie dei forni smart della Unox fino ai laboratori universitari di genomica e robotica passando per le grandi aziende della metalmeccanica padovana, Berto's, Veneta Sedie, Lago e **Bios Line**. «Abito a Campodarsego da una vita» ha raccontato Federico, ospite di Carraro Group «e Carraro ha sempre rappresentato un punto di riferimento importante per tutta la città. Ho amici che ci lavorano e so bene cosa ha rappresentato per il nostro territorio la nascita di questa azienda ma non ho mai avuto occasione di vedere cosa si nasconde oltre i suoi cancelli». Ed erano oltre

1.500 gli iscritti alla visita guidata in Carraro che ha coinvolto anche 80 dipendenti volontari dell'azienda che, con l'orgoglio del proprio lavoro, hanno spiegato a grandi e piccini il funzionamento delle macchine. «Abbiamo aderito con gioia a un'iniziativa che ci avvicina ulteriormente ad un territorio che per noi è sempre stato un motore importante» ha spiegato Mario Carraro, fondatore di Carraro Group. «È importante per noi mostrare alle famiglie dei nostri collaboratori ma anche alla cittadinanza il percorso necessario di innovazione che stiamo intraprendendo. Ma riteniamo altrettanto importante rinsaldare un legame di continuità con un territorio nel quale siamo nati e cresciuti, che è cresciuto con noi e che insieme a noi continuerà a svilupparsi nel futuro».



Il tour alla Carraro con il patron Mario Carraro: alla visita aziendale hanno partecipato 1.500 persone



Un laboratorio per i bambini alla Bios Line  
A sinistra Enrico Berto alla Berto's e sopra la vista alla Paoli leader nel settore delle scarpe da ballo

